

**Caso Orlandi**  
Scade «la taglia»: appello tv

Scade lunedì la taglia di due miliardi offerta dal genitore di Mirella Gregon ed Emanuela Orlandi. Le due giovani misteriosamente scomparse quattro anni fa a chi darà notizie utili a farle ritrovare vive. Le due famiglie compiranno domani sera sugli schermi di «Canale 5» per rinnovare l'appello lanciato alcuni mesi orsono. L'emittente privata ha diffuso il testo che i genitori delle giovani pronunceranno davanti ai telespettatori. Eccone alcuni stralci: «Quattro lunghi anni di indicibile sofferenza e agonia sono trascorsi dal 7 maggio e dal 22 giugno del 1983 le due date segnano la misteriosa scomparsa di Mirella Gregon ed il rapimento di Emanuela Orlandi. Le nostre amate figlie due giovani quindicenni, una italiana e l'altra cittadina del Vaticano».

A quattro anni dalla loro misteriosa scomparsa sulla quale vennero fatte molte ipotesi (e molte speculazioni) le indagini sono ancora al punto di partenza. Si parla di tratta delle bianche e di un rapimento «politico». Nei mesi scorsi le due famiglie assistite dallo stesso avvocato lanciarono persino una taglia. Due milioni a chi farà trovare i resti delle due giovani.



Johnny lo zingaro al momento dell'arresto

Sarebbe Johnny lo zingaro l'assassino di Sacrofano. L'ha riconosciuto ieri la moglie della vittima in un confronto all'americana. Il 9 marzo scorso un rapinatore era entrato in una villa di Sacrofano. Non aveva trovato niente e aveva sparato contro Paolo Buratti e sua moglie Micheal Veronique. Uomo morto la donna se la cavo per miracolo colpita alla testa e ad una spalla.

GIANCARLO SUMMA

«E lui il secondo da destra ne sono sicura». La voce di Micheal Veronique è incrinata dall'emozione ma l'identificazione è certa. Ad uccidere il marito della donna e a ferire gravemente lei nella loro villa di Sacrofano il 9 marzo scorso è stato lui, quel giovane alto magro dal volto spigoloso. Insomma Giuseppe Mastini, meglio conosciuto come Johnny lo zingaro. Micheal Veronique 27 anni già in precedenza aveva riconosciuto Johnny dalle foto se ne gnaletiche, ma ieri è stata l'identificazione ufficiale di fronte al giudice istruttore Vittorio De Cesare presso il carcere di Rebibbia.

È stato un riconoscimento

all'americana. Di fronte alla donna sono sfilati quattro uomini dalle stesse caratteristiche fisiche. È bastato solo uno sguardo. «E lui», ha detto Micheal al magistrato. Poi sbrigate le formalità la donna accompagnata da un diplomatico suo connazionale, è ritornata in Francia in aereo. La sta cercando faticosamente di rifarsi una vita di dimenticare quella terribile notte del marzo scorso a Sacrofano.

Micheal Veronique di origini francesi ma nata in Senegal si era trasferita a Roma seguendo suo marito Paolo Buratti un dirigente industriale di 37 anni che aveva conosciuto in Africa. Avevano comprato una villa a tre piani

**Omicidio di Sacrofano**  
La moglie di Paolo Buratti in un confronto riconosce il bandito

«Johnny lo zingaro ha ucciso mio marito»

in una zona residenziale vicino la capitale a Sacrofano e la stavano sistemando.

La sera del 9 marzo i coniugi tornano presto nella villa per meta ancora in allestimento con impiantature e vetri coperti dal cellophane. Per un po' guardano la televisione poi vanno a dormire. Intorno a mezzanotte sono svegliati da strani rumori. Si trovano subito una pistola puntata in faccia. È un giovane rapinatore. «Rimanete fermi sul letto», urla - voglio i soldi e l'oro se no vi ammazzo». Poi in fretta inizia a rovistare un armadio. «Ma in casa non c'è nulla», gli dice Paolo Buratti impaurito ma calmo. A quel punto il rapinatore si volta verso i due coniugi e si avvicina al letto. I due si tirano il piumino sulla faccia in un disperato tentativo di protezione. Il giovane ha deciso di uccidere. Prende la mira sulla faccia di Buratti tastando i tratti del volto attraverso la coperta e spara. Il pesante proiettile calibro nove ammazza l'uomo sul colpo. Poi il rapinatore punta la pistola sulla faccia della donna e spara ancora. Ma un im-



Micheal Veronique in ospedale dopo la rapina di Sacrofano

percettibile movimento salva la vita di Micheal Veronique. Il proiettile le sfiora il capo. Le frattura una clavicola e si arresta vicino ad un polmone. La ferita è grave ma la donna sopravvive.

Quando gli investigatori fanno vedere alcune foto se ne gnaletiche la donna non ha dubbi a sparare e stato Giuseppe Mastini. Johnny lo zingaro

**Le accuse della donna**  
«Puntò la pistola e sparò a freddo sono viva per miracolo»

È un pregiudicato di 27 anni che aveva ucciso per la prima volta a 16 anni per rubare un orologio d'oro. Il 13 febbraio aveva avuto un permesso di otto giorni dal carcere per buona condotta e non si era più ripresentato. Prima del delitto di Sacrofano aveva messo a segno decine di piccole rapine. Braccato da centinaia di poliziotti è stato poi arrestato la sera del 21 marzo dopo un rocambolesco e lunghissimo inseguimento in cui aveva ucciso un giovane agente di polizia. Michele Giraldi feroce un altro e rapito una ragazza. Qualche settimana fa Johnny ha tentato di evadere da Rebibbia simulando un suicidio. Lui finora ha sempre negato di essere il rapinatore assassino di Sacrofano.

**Manziana**  
Voragine, evacuate 11 case

La strada si è aperta una voragine di quaranta metri quadrati ha inghiottito via Fiorentina nel centro di Manziana. Una ventina di palazzine sono state evacuate ed undici persone sono rimaste fuori casa per una giornata. Alle 11.50 di ieri l'asfalto è crollato proprio vicino al posto dove il Comune sta rifacendo le fognature sot o un vuoto di sette metri. Lungo tutta la via e nella zona intorno il sottosuolo è pieno di grotte scavate direttamente nel terreno - hanno detto i vigili del fuoco - Sono probabilmente delle vecchie cantine non più utilizzate e sono proprio quelle grotte profonde circa sette metri ad aver provocato il crollo. Basta toccarle che crolla tutto.

Ed infatti così è stato. Forse le vibrazioni dovute ai lavori alle fognature hanno provocato la frana del terreno che sotto era completamente vuoto. Via Fiorentina che da piazza Tommaso Tittoni scende verso la stazione è stata tutta chiusa al traffico ed ai passanti. I vigili del fuoco hanno infatti chiesto l'immediato transennamento della via e soprattutto nella zona circostante nel timore che le grotte sotterranee possano determinare altri crolli.

Fortunatamente in via Fiorentina le palazzine sono basse a due piani e ci sono negozi ed uffici tecnici così che solo undici sono state le persone evacuate.

**Civitavecchia**  
Di nuovo acqua vietata

È scattato nuovamente il divieto dell'uso potabile dell'acqua nel territorio comunale di Civitavecchia. I risultati delle analisi effettuate sui prelievi operati dalla Usf Rm21 lo scorso 16 giugno indicano infatti che c'è un inquinamento batteriologico all'interno delle cisterne dell'acquedotto che si trovano nella zona collinare della città. Per la quinta volta in sei mesi la popolazione dovrà superare i disagi derivanti da un fenomeno che si ripete con accanimento. L'acqua per uso alimentare dovrà essere bollita o sarà la solita corsa all'accaparramento delle acque minerali. In Comune appaiono a dir poco sconcertati. Non si aspettavano un risultato positivo delle analisi periodiche. «A causare l'inquinamento questa volta potrebbe essere stata qualche fognature incrinata vicina alle nostre tubature», dicono all'acquedotto. «Ma non è facile accertare dove. Le cisterne comunque sono a posto».

In città oltre alle difficoltà c'è una crescente perplessità sulla potabilità dell'acqua e sulla sicurezza dei controlli. In particolare sono in molti a considerare che dal 16 ad oggi a Civitavecchia si è fatto tranquillamente uso di acqua inquinata e danno alla salute.

**Incendio**  
A fuoco un capannone danni per miliardi

Un violento incendio ha distrutto quasi completamente la notte scorsa un capannone di tende e porte a soffietto della ditta «Sater» in via della Pisana 473 vicino all'Aurelia. Le fiamme si sono estese con una velocità impressionante alimentata dai materiali infiammabili delle tende e delle porte e nel giro di una mezz'ora hanno completamente distrutto la fabbrica. I danni sono ingentissimi. Ancora non sono state fatte valutazioni precise ma si parla di miliardi. Incerte le cause dell'incendio. Il proprietario Aldo Santoniccia 32 anni dice di non avere mai ricevuto minacce ed esclude l'incendio doloso.

**Arrestato il proprietario**  
Nella crêperie si vendeva cocaina



Il «trafficante» Antonio Caprioli

La facciata era quella di una normale crêperie aperta come tante, negli ultimi mesi. Ma sotto questa copertura, si svolgeva un intenso traffico di cocaina. Nel locale sono stati trovati 200 grammi di coca peruviana punissima. Il titolare e due corrieri sono stati arrestati. A mettere gli agenti sulle tracce della crêperie era stato l'improvviso aumento dei consumatori di cocaina nei dintorni.

«Com'è buona! Lo dicono tutti». La pubblicità si sa è l'anima del commercio e la nuova crêperie aperta sei mesi fa vicino piazza Navona aveva fatto stampare un apposito volantino promozionale. In realtà non ne avrebbe avuto bisogno. La clientela era tanta e affezionata sin dall'inizio non già per la bontà delle crêpes ma per quella dell'altra merce venduta sottobanco: cocaina peruviana di primissima qualità. Il giro è stato scoperto dagli agenti del primo commissariato di polizia di



Il manifesto pubblicitario della crêperie

retti dal dottor Manari dopo venti giorni di appostamenti. Sono finiti in manette il proprietario della crêperie: Damiano Corrado 36 anni e due corrieri Antonio Caprioli 24 anni e Angela De Bussio 22 anni. Gli agenti hanno sequestrato oltre 200 grammi di cocaina.

Negli ultimi mesi la polizia aveva notato un insolito traffico di consumatori di cocaina nei dintorni di piazza Navona una zona dove in genere circola prevalentemente la sciscia. Qualche accertamento ed era finita sotto sorve-

glianza una piccola crêperie aperta da poco tempo in Via di Tormentina 8. Quando hanno avuto la certezza che avrebbero trovato la droga due giorni fa nel primo pomeriggio gli agenti hanno fatto irruzione nel locale. Nascosti ad arte tra gli ingredienti usati per la preparazione delle crêpes c'erano 200 grammi di cocaina punissima. Mentre scattavano le manette per Da-

miano Corrado altri agenti si sono recati in una casa poco distante dove abitavano Caprioli e la De Bussio.

Dagli accertamenti fatti i due risultavano essere due corrieri - «cavalli» nel gergo del mondo dello spaccio - al servizio di Corrado. Caprioli e la De Bussio avevano in casa alcune decine di grammi di cocaina che alla vista degli agenti hanno cercato di far

**Protestano gli sfrattati dal Comune**

Da Guidonia a Roma sei pullman canchi di trecento «sfrattati» sono piombati sulla capitale. Proprio sotto all'assessorato all'edilizia economica e popolare al Lungotevere di Cenci a protestare con l'assessore Siro Castrucci per l'atteggiamento di totale disinteresse del Comune verso il loro dramma. Ma i assessori e negato. «Prima il Comune ci ha sistemati i venti anni fa nei casermoni dell'Albuccione», ha detto Renato Zingarelli uno dei trecento - poi si è rifiutato di rinnovare i contratti di affitto con le quattro società proprietarie dei 250 appartamenti. Così oltre 1000 persone dovranno tornare sulla strada. E noi che facciamo? Ci hanno portato via dalle baracche ed ora vogliono che ci torniamo?».

L'ufficiale giudiziario che già ha bussato alle loro porte è stato perentorio. «Se non

sloggiate entro il 26 giugno interverrà la forza pubblica». Le prime ad andarsene saranno 36 famiglie ma poi toccherà anche alle altre. In mancanza di Castrucci il capo dell'ufficio ha assicurato che il Comune acquisterà quei 250 appartamenti. Ma sono in pochi a crederci. In trecento con striscioni e cartelli insieme ai rappresentanti del Suna sono poi andati in prefettura per chiedere che i carabinieri non intervengano. Ma anche lì nessuna assicurazione. Intanto l'Arci ha organizzato per il fatidico 26 giugno una giornata di festa in piazza all'Albuccione nel grande piazzale davanti alle case della società Laurantina. «Giocheremo a carte e a pallone - hanno detto gli sfrattati - accoglieremo così l'ufficiale giudiziario e i carabinieri insieme a nostri bambini. Vedremo cosa vorranno farci».

**Sul litorale a sud di Civitavecchia tanti divieti che nessuno rispetta**  
Dati preoccupanti vicino ai centri abitati

«Mare inquinato? E io mi tuffo...»



Mare vietato la gente si fa il bagno lo stesso?



Sono 250mila partono da Roma per prendere il sole e fare il bagno ma trovano ogni anno un mare sempre più sporco fangoso inquinato e invivibile. L'estate dei romani sul litorale di Civitavecchia Santa Marinella e fatto di ordinanze divieti e bagni proibiti. L'inquinamento batteriologico e a livelli di guardia. I gestori degli stabilimenti sono preoccupati. Che fare?

SILVIO SERANGELI

Palo San Nicola Ladispoli Marina di Cerveteri Cerenova Santa Severa Santa Marinella su queste spiagge si gioca l'estate dei romani che scelgono il litorale a nord della capitale. Quasi in 250mila prendono d'assalto questo lungo tratto di mare che è il del Laboratorio di igiene e profilassi di Roma sistemati camente ogni anno mettono sotto accusa l'inquinamento batteriologico specie in corrispondenza dei centri abitati. I dati che i rapporti ormai livelli preoccupanti. I dati che guardano l'ossigeno hanno in molti casi determinato una ordinanza della Regione che impone il divieto di balneazione. Si attendono i risultati degli ultimi livelli che dovrebbero permettere una deroga e quindi rimuovere i divieti. Secondo

gli strumenti di prevenzione. È questo il parere del responsabile all'ambiente della Federazione comunista di Civitavecchia Umberto Di Pietrangeli. Tanto più questo vale per un territorio che in poco più di dieci anni ha visto paesi trasformarsi in città campagnole in centri turistici e villaggi manni con fenomeni di inquinamento spesso incontrollabili.

Meno recente la fortuna turistica di Santa Marinella che rappresenta ancora la spiaggia bene per la villeggiatura dei romani.

Anche qui prima scattano i divieti cautelativi della Regione e poi a pochi giorni dall'inizio della stagione balneare tutto ritorna regolare. A rimanere preoccupati sono i gestori degli stabilimenti e gli agenti immobiliari. «La mancanza di un depuratore la scarsità dell'acqua in alcune zone e l'incertezza sui dati dell'inquinamento finiscono per penalizzare la nostra attività», dicono. «I gestori degli stabilimenti soprattutto i più facoltosi quelli che a Santa Marinella hanno la villa da vecchia data preferiscono fermarsi qualche giorno e poi vanno in Sardegna».

**Latina**  
Arrestata la moglie dell'operaio ucciso

Per l'omicidio di Carmine Lungo l'operaio della Ros si sud trovato morto nel canale Colmata dopo essere stato giustiziato con tre colpi di pistola il giudice istruttore Ottavio Archidiacono ha disposto ieri un nuovo arresto. Con l'accusa di falsa testimonianza e finita in carcere Catena Primavera trent'anni moglie della vittima.

Nel corso dell'interrogatorio infatti il giudice istruttore Archidiacono ha contestato alla donna di essere stata la amante del sessantasettenne Raffaele Volpicelli accusato di essere il mandante del delitto.

E proprio la relazione tra la Primavera e Volpicelli costituisce in questa fase dell'istruttoria il movente più verosimile del delitto.

Catena Primavera ha negato ripetutamente ogni rapporto con Raffaele Volpicelli. Ma questo elemento risultava nell'istruttoria in base a numerose testimonianze. Così il giudice istruttore ha disposto l'arresto della donna.

Per l'assassinio di Carmine Lungo si trovano attualmente in carcere come si ricorderà Raffaele Volpicelli che è per l'appunto sospettato di essere il mandante e Salvatore De Rosa di trentadue anni considerato l'esecutore.

**JAT** LINEE AEREE JUGOSLAVE

l'unica Compagnia che collega l'Italia alla Jugoslavia con voli diretti plurigiornalieri da Roma e da Milano e dalla Jugoslavia con il resto del mondo

nuovo: Los Angeles, Calcutta, Beijing, Amman

prossimamente: Pechino, Bombay, Bangkok

ulteriori informazioni: 00187 Roma via Veneto 10 tel (06) 475 11 12 475 11 13 20122 Milano via Albricci 10 tel (02) 807 141 805 20 15